

il Cittadino

# Lodigiano & dintorni

IN POCCHI PERÒ AVEVANO ALZATO IL GOMITO O ASSUNTO SOSTANZE STUPEFACENTI: TRE PATENTI RITIRATE PER GUIDA IN STATO DI EBBREZZA

## Droga al volante: Lodi passata al setaccio

### Controllate 60 auto nella maxi operazione contro le stragi del sabato

■ Oltre 60 veicoli fermati, tre patenti ritirate per guida in stato di ebbrezza e altre sanzioni amministrative. Sono questi gli effetti della maxi operazione "Drugs on street", che è scattata nella notte tra sabato e domenica mattina a Lodi. Una decina tra agenti e militari impegnati, oltre a personale sanitario, che hanno sottoposto a test sul tasso alcolico nel sangue ed esami tossicologici i conducenti di veicoli. La postazione è stata allestita sulla via Emilia, all'ingresso della frazione Olmo nel capoluogo. Venivano fermate le auto in entrambe le direzioni.

L'iniziativa è stata lanciata dalla polizia locale del comune di Lodi, con la collaborazione delle forze dell'ordine, oltre ad un punto di controllo predisposto dall'Asl. E i monitoraggi si sono svolti nella supervisione della Prefettura. Il programma è inserito in un progetto del dipartimento politiche antidroga della presidenza del consiglio dei ministri, in collaborazione con Anci, e ha registrato l'adesione di 29 comuni capoluogo di provincia in Italia. Sabato sera sono intervenute due pattuglie dei vigili del capoluogo (con a bordo due ufficiali e due agenti), due pattuglie della stradale (con quattro uomini) e un mezzo dei carabinieri. Poi è stata allestita una tenda con personale dell'Asl, che è stato incaricato di effettuare i test

tossicologici su coloro che venivano fermati. I monitoraggi sono andati avanti fino alle prime luci dell'alba: da dopo la mezzanotte fino alle 6.30 circa del mattino. E il numero di mezzi controllati è stato di 64 auto. Tre i casi di irregolarità riscontrate per abuso di alcol alla guida: due conducenti sono risultati superiori al limite ma al di sotto di un valore dello 0,8, quindi per loro è scattata una sanzione amministrativa, mentre in un caso l'autista è stato denunciato all'autorità giudiziaria per un livello di tasso alcolico nel sangue che superava lo 0,8. Una decina di conducenti sono stati anche sottoposti ad esami tossicologici, per verificare eventuale presenza di tracce di sostanze stupefacenti, ma gli esiti sono stati tutti negativi. Le forze dell'ordine impegnate hanno anche dato alcune sanzioni di natura amministrativa, per



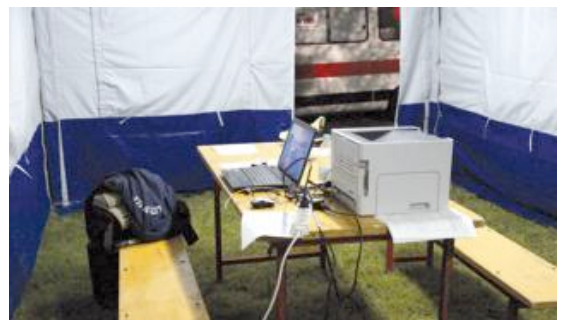
SABATO NOTTE

### Maxi scontro in tangenziale: ricoverati in ospedale in sei

■ Scontro tra due automobili in tangenziale. In sei finiscono all'ospedale. L'incidente è successo sabato sera, poco dopo la mezzanotte, in comune di Lodi sulla nuova tangenziale. All'altezza dello svincolo per San Colombano, sulla circunvallazione di Lodi, un tamponamento tra veicoli provoca diversi feriti. Per fortuna tutti di lieve entità. Ancora da chiarire la dinamica dell'incidente, che è al vaglio dell'Arma dei Carabinieri i quali sono intervenuti immediatamente sul posto. È stata allertata immediatamente anche la centrale operativa del "118", che ha inviato alcune autoambulanze per i primi soccorsi da prestare ai feriti. Dalle prime diagnosi, sembra che nessuno tra conducenti e passeggeri dei veicoli sia grave. Solo alcuni di loro hanno riportato il classico "colpo di frusta" e comunque sono stati portati in ospedale per compiere gli opportuni accertamenti. Una parte dei feriti lievi è stata trasportata al pronto soccorso di Lodi e altri sono stati mandati all'ospedale di Codogno. Dopo l'incidente nella zona il traffico è stato parzialmente rallentato per consentire le operazioni di soccorso e per effettuare i rilievi da parte delle forze dell'ordine che sono subito intervenute sul posto.



A partire da sinistra in senso orario: una fase dei controlli da parte di una pattuglia della polizia stradale; la maxi tenda allestita dall'Asl all'Olmo per verificare il tasso di stupefacenti nei giovani fermati; l'interno della tenda con il "droga test"; qui sotto, ulteriori fasi dei controlli e le due addette dell'Asl incaricate di fare i test



qualche caso di documenti non in regola (come ad esempio patenti dimenticate a casa). In città non è la prima volta che vengono avviati questi controlli speciali, per prevenire le stragi del sabato sera. L'iniziativa, con l'impiego di diverse volanti di polizia e carabinieri, è stata già avviata nel corso dell'estate: la prima volta i controlli sono stati

organizzati in piazzale Medaglie d'Oro, con l'allestimento di una tenda per esami tossicologici, e una seconda volta nei pressi della tangenziale all'altezza dello svincolo per San Colombano. Entrambe le volte sono stati diverse i mezzi fermati, con alcuni conducenti trovati positivi ai test.

Matteo Brunello



Fa ancora scalpore la violenza sessuale ai danni di una 21enne, tra i protagonisti due lodigiani

LA DIFESA DEGLI STUDENTI HA CHIESTO CHE LA VITTIMA SIA INTERROGATA CON UN CONTRADDITTORIO

## Violenza: inchiodati da Facebook

■ Facebook e i tabulati telefonici hanno permesso ai carabinieri di Desio di identificare i tre studenti di Lodi e Pavia (uno addirittura minorenni) accusati di violenza sessuale su una ragazza 21enne di Varedo. Ora si trovano in carcere, fra venerdì e sabato tutti sono stati interrogati dal gip e tutti hanno fornito la stessa versione dei fatti: non c'è stata violenza e la ragazza era consenziente. Per provarlo l'avvocato Marco Casali di Pavia che difende il 23enne Pavese D.G. presenterà oggi stesso alla procura un'istanza affinché la vittima della presunta aggressione venga interrogata: «Finora lei ha fornito solo dichiarazioni unilaterali nella denuncia che ha fatto ai carabinieri, non ci sono state domande o contraddittorio» spiega il legale. Intanto già venerdì, dopo l'interrogatorio, ha fatto richiesta di scarcerazione per il suo assistito, sulla quale si dovrà pronunciare prima il pm e poi il

gip. Il Pavese si trova nel carcere di Monza con il 18enne di Pieve Fissiraga D.P., mentre il 17enne di Lodi è rinchiuso al Beccaria di Milano e per lui il tribunale dei minorenni ha formulato anche l'accusa di "sequestro di persona". Il 23enne, quindi, è stato riconosciuto dai carabinieri grazie alle foto pubblicate sulla sua pagina di Facebook, mentre i due presunti complici attraverso la ricostruzione dei tabulati telefonici. Il 18enne, secondo l'accusa, non avrebbe partecipato alla violenza ma si sarebbe "limitato" a filmare tutto con il cellulare (per la difesa stava solo mandando dei messaggi), mentre per il 17enne quella sera doveva esserci l'iniziazione ai rapporti di gruppo. I tre si conoscevano da tempo, forse per una passione sportiva in comune, e si incontravano regolarmente con altri amici fra Lodi e Pavia.

D. C.

Uno dei due lodigiani è di Pieve Fissiraga, mai trovati i filmati